



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 17

Approvata dal Consiglio Comunale in data 17 marzo 2014

OGGETTO: CONTRASTO DELL'USO PROBLEMatico DI SOSTANZE E DELLE DIPENDENZE DA SOSTANZE E COMPORTAMENTALI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMETTENDO

- la necessità di perseguire in modo integrato a livello socio-sanitario ed educativo, in un articolato sistema pubblico-privato accreditato, obiettivi rivolti alla prevenzione delle dipendenze, all'uso di sostanze ed alla prevenzione degli incidenti stradali ad esso collegabili, al miglioramento delle strategie terapeutiche in particolare nell'ambito del consumo di sostanze, del gioco d'azzardo, dell'alcoolismo e del tabagismo;
- l'importanza dell'impegno degli operatori che hanno costruito il sistema italiano di assistenza per le dipendenze, riconosciuto a livello internazionale;
- la validità di un modello culturale ed organizzativo che rappresenta un'eccellenza e che ha prodotto risultati significativi per la salute pubblica;

CONSIDERATI

- il Piano di Azione Regionale delle Dipendenze (PARD) approvato nel mese di luglio 2012 e le indicazioni per lo sviluppo dei PLD (Piano Locale delle Dipendenze) che si fondano sulla funzionalità del dipartimento partecipato a composizione mista pubblico-privato accreditato;
- la D.G.R. n. 21-5144 del 28 dicembre 2012 sui criteri di riorganizzazione degli atti aziendali;
- le D.G.R. n. 12 del 14 marzo 2013 e n. 36 del 2 agosto 2013 che danno continuità ai dipartimenti partecipati delle dipendenze;

RITENENDO

fondamentali ai fini di un'efficace ed efficiente riorganizzazione del sistema:

- gli elevati livelli di adeguatezza dei trattamenti e dei progetti di intervento nonché le economie di scala perseguiti nel sistema dipartimentale costituito dal servizio pubblico e

- dal privato accreditato;
- la partecipazione congiunta alla valutazione dei bisogni della popolazione ed alla regolazione dei flussi di accesso alle strutture accreditate in presenza di un sistema per lo svolgimento di un elevato controllo del budget nel settore dei trattamenti residenziali e nella sperimentazione di programmi terapeutici in ambito non esclusivamente residenziale (esempio: supporto diurno o serale, domicilio del paziente, sostegno all'inclusione ed al reinserimento sociale, ecc.);
 - la capacità dei servizi di fornire risposte alle elevate problematiche presenti in relazione agli aspetti sociali del fenomeno, presidiando e riducendo le gravi ricadute sociali legate ad alcune situazioni di disabilità e cronicità nonché alle nuove forme di dipendenza ed al relativo allarme sociale sul piano dell'incremento della povertà, del contrasto all'illegalità e per la tutela dell'ordine pubblico;

PRESO ATTO

delle proposte degli atti aziendali che hanno optato per l'abolizione dei dipartimenti delle dipendenze e per l'accorpamento di questi servizi con i DSM (dipartimenti di salute mentale o di più ampie macro-organizzazioni) con ipotesi di sottrazione di profili professionali dedicati al settore, indispensabili al corretto funzionamento dei servizi per le dipendenze e previsti ex lege nella normativa vigente (psicologi ed assistenti sociali),

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- valutare nell'ambito della Conferenza dei Presidenti gli atti aziendali delle ASL soluzioni che rispettino la necessità di realizzare economie di scala preservando efficacia ed efficienza dell'organizzazione, valutando le ipotesi di dipartimentalizzazione sulla base di criteri oggettivi e coerenti (popolazione, estensione territoriale, numero di pazienti in carica) e su una moderna organizzazione basata su processi di interconnessione e di cooperazione, evitando di elaborare in modo automatico soluzioni marcatamente disomogenee sul piano delle dimensioni con evidenti problemi di identità, di funzionalità e di gestione;
- promuovere nei confronti della Regione Piemonte la ricerca di soluzioni organizzative omogenee per tutto il territorio regionale al fine di salvaguardare le specificità dei dipartimenti per le dipendenze come modello gestionale innovativo con la cooperazione del privato accreditato e per non compromettere i processi di sviluppo professionale, metodologico e progettuale in atto (cartella clinica, regionale, formazione specifica di settore, realizzazione dei PARD nei diversi territori);

- promuovere la conferenza cittadina contro le dipendenze;
 - discutere in sede ANCI regionale e nazionale le politiche di contrasto alle dipendenze e i modelli organizzativi che consentano il raggiungimento dei migliori risultati sul piano dell'efficacia e dell'efficienza.
-